**CHIAMATI:**

**il rapporto tra vita-fede-vocazione**

**Provocazioni…**

I giovani sono affascinati dall’avventura della scoperta progressiva di sé. Essi imparano volentieri dalle attività che svolgono, dagli incontri e dalle relazioni, mettendosi alla prova nel quotidiano. Hanno bisogno però di essere aiutati a raccogliere in unità le diverse esperienze e a leggerle in una prospettiva di fede, vincendo il rischio della dispersione e riconoscendo i segni con cui Dio parla. Nella scoperta della vocazione, non tutto è subito chiaro, perché la fede «“vede” nella misura in cui cammina, in cui entra nello spazio aperto dalla Parola di Dio» (FRANCESCO, Lumen fidei, 9).

*Documento finale del Sinodo, n° 77*

La vocazione non è né un copione già scritto che l’essere umano dovrebbe semplicemente recitare né un’improvvisazione teatrale senza traccia. Poiché Dio ci chiama a essere amici e non servi (cfr. Gv 15,13), le nostre scelte concorrono in modo reale al dispiegarsi storico del suo progetto di amore. L’economia della salvezza, d’altra parte, è un Mistero che ci supera infinitamente; per questo solo l’ascolto del Signore può svelarci quale parte siamo chiamati ad avere in essa. Colta in questa luce, la vocazione appare realmente come un dono di grazia e di alleanza, come il segreto più bello e prezioso della nostra libertà.

*Documento finale del Sinodo, n° 78*

La tua vocazione non consiste solo nelle attività che devi fare, anche se si esprime in esse. È qualcosa di più, è un percorso che orienterà molti sforzi e molte azioni verso una direzione di servizio. Per questo, nel discernimento di una vocazione è importante vedere se uno riconosce in se stesso le capacità necessarie per quel servizio specifico alla società.

*Christus Vivit, n° 255*

**Per riflettere**

Nell’esperienza di fede la questione della vocazione è centrale e non è semplicemente una questione per chi vuole diventare prete/suora.

Vocazione significa cercare dentro di sé e nel confronto con l’altro la risposta alla domanda: “per chi sono io?”; alla scuola del Maestro è possibile scoprire l’umanità che mi è data e viverla come una missione da compiere. Solo così è pensabile di accogliere la domanda: “cosa vuole Dio per me?” (che è diversa da: “cosa vuole Dio da me?”).

Da anni stiamo qui a dire che la vita, nella sua completezza, è un insieme di inviti che dietro nascondono un tipo che da sempre ti invita a entrarci dentro e si chiama buon Dio. Un tempo la chiamavamo vocazione. Si fanno ogni tanto discorsi sulla vocazione che odorano di astratto, vago, freddo. In realtà vocazione è l’insieme degli inviti di Dio nelle vicende quotidiane. Dunque l’importante non è innanzitutto trovare la propria vocazione, ma entrare nella vita. Si vive la propria vocazione e si impara a discernerla, entrando seriamente nella vita. Occorre prima imparare a guardare la vita come una serie di inviti. Lì sboccia la vocazione.

**Alcune domande**

* Ciò che vivi oggi rispecchia ciò che sogni per il tuo futuro?
* Sapresti oggi rispondere alla domanda “per chi sono io”? A cosa ti senti chiamato nella vita?
* C’è un filo rosso che unisce le tue scelte quotidiane?
* La Chiesa e la comunità ti aiutano nelle scelte personali?